

VIAZZI. Io, naturalmente, non insisto perchè la Camera un'altra volta respinga le dimissioni presentate da alcuni nostri colleghi: deploro il fatto delle dimissioni stesse; ma sovra tutto ho chiesto di parlare, persuaso di trovare consenzienti i colleghi miei in una deplorazione di un ordine affatto speciale.

Un carissimo collega nostro, l'onorevole Adolfo Zerboglio, ebbe ieri a subire una violenza non lieve. Quanti conoscono l'onorevole Zerboglio, sanno il suo animo mite, sanno che egli faceva opera di pace, e che continuava, in quel momento, nell'atteggiamento che ebbe sempre nella sua propaganda, scritta ed orale; e quanti hanno partecipato alla propaganda dell'onorevole Zerboglio possono affermare che egli non fu mai altro che l'uomo mite, dal consiglio retto, dal consiglio ispirato alla perfetta, serena responsabilità dei propri atti; quella responsabilità che si vuol comunicare anche alle popolazioni alle quali si rivolge la parola.

Ora, torno a ripetere, non dubito che la Camera manifesterà (e potrà rendersi eco del sentimento della Camera qualche altro collega, più valente di me) la sua viva deplorazione per la violenza di cui fu vittima l'onorevole Zerboglio. (*Commenti*).

PRESIDENTE. Qualunque fatto di violenza non può che essere deplorato; ed io deploro il fatto al quale ella ha accennato.

SONNINO SIDNEY, *presidente del Consiglio, ministro dell'interno*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Parli.

SONNINO SIDNEY, *presidente del Consiglio, ministro dell'interno*. Il Governo e tutta la Camera non possono non deplorare il caso avvenuto all'onorevole Zerboglio e l'incidente di cui è stato vittima. È stata iniziata una procedura, per appurare come si sia svolto l'incidente e a chi spetti la responsabilità. Il funzionario accusato di aver dato un pugno all'onorevole Zerboglio nega recisamente di essere lui l'autore del fatto. Questo sarà verificato. Siccome si trattava di una zuffa tra arrestati, guardie e cittadini, può darsi benissimo che non si riesca a identificare l'autore dell'aggressione. In ogni modo, si cercherà di accertare la verità, perchè giustizia sia fatta. (*Commenti*).

COTTAFI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Parli.

COTTAFI. Non ho alcuna difficoltà di deplorare l'atto di violenza della quale è stato vittima un nostro collega: perchè gli

atti di violenza, contro chiunque diretti, sono stati sempre deplorati dalla Camera italiana; (*Approvazioni*) tanto più nel caso presente, perchè riconosco di quanta gentilezza d'animo abbia sempre dato prova l'onorevole Zerboglio.

Però, come notava il presidente del Consiglio, nel caso presente, siamo di fronte ad incidenti tumultuosi. Altri deputati si sono trovati in casi analoghi, ed hanno provveduto a sè, nel modo migliore, difendendosi come potevano, in mezzo ai tumulti. Io accetterei la deplorazione del fatto, anche se non ne fosse stato vittima un deputato; ma vorrei che questa deplorazione fosse estesa anche ai selvaggi attentati di cui sono stati fatti segno i funzionari. (*Vive approvazioni*). Mi sono trovato sul Corso mentre alcuni teppisti gettavano a terra l'ispettore o commissario Montmasson; ed io, insieme con giornalisti repubblicani e monarchici e coll'ex cronista dell'*Avanti*, siamo andati a sottrarlo dalla furia di quei teppisti, inferociti, che, non si sa perchè, percuotevano un funzionario che avrebbe potuto anche fare uso delle armi di cui era munito per legittima difesa.

*Voci a destra ed al centro*. Ha fatto male a non farne uso!

COTTAFI. Permettetel... Eppure non una voce si è sollevata contro queste violenze.

Vorrei che, accettandosi la proposta Viazzi, si estendesse a protestare contro tutti quelli che sono stati oggetto di violenze ingiustificate. (*Vive approvazioni*).

PRESIDENTE. Gli atti di violenza sono deplorabili da qualunque parte vengano. (*Approvazioni*).

Debbo ora dichiarare vacanti i collegi di Pescarolo, Portomaggiore, Imola, Mirandola, San Giovanni in Persiceto, Milano VI, Stradella, Biella, Cossato, Catania II, Alessandria, Carpi, Milano V, Bozzolo, Borgo San Donnino ed Empoli.

Dall'onorevole Pianese mi è pervenuta la seguente lettera:

« La prego di voler comunicare alla Camera le mie dimissioni da deputato per il Collegio di Boiano.

Voglia gradire e far gradire agli onorevoli colleghi i complimenti della mia devozione ».

*Obbligatissimo*

Prof. Giuseppe Pianese.

Ha facoltà di parlare l'onorevole Guaracino.